

Informativa n. 99_2019

Roma, 28 novembre 2019

Riforma della Giustizia

METTIAMO AL CENTRO DELL'INNOVAZIONE IL PERSONALE GIUDIZIARIO

Alla luce del moltiplicarsi delle azioni di protesta e dello stato di agitazione dei lavoratori della giustizia in vari distretti del paese, sempre più in sofferenza per le carenze di organico e per l'aumento eccessivo dei carichi di lavoro, a cui continua a non corrispondere il soddisfacimento delle legittime aspettative di crescita professionale sul piano giuridico ed economico, è quanto mai urgente e necessaria una netta inversione di rotta da parte dell'Amministrazione.

Le nuove assunzioni non sono sufficienti. Il piano triennale del fabbisogno assunzionale appena presentato dall'Amministrazione, (8135 unità) come già abbiamo denunciato, è ancora inadeguato a far fronte alle necessità degli uffici, in particolare nelle sedi disagiate dove manca la previsione compensativa degli incentivi economici per il personale che invece vengono riconosciuti ai magistrati. È assolutamente prioritario, pertanto, ampliare le piante organiche, ormai vetuste e non correlate agli attuali carichi di lavoro.

In questo contesto va ricordato che incombono oltre ai pensionamenti ordinari anche quelli previsti per quota 100 che nel triennio 2019/2021 vedrebbero ulteriori 11.000 pensionamenti, che aggiunti alle sofferenze delle odierne piante organiche valutabili in oltre 9000 unità porterebbero ad una carenza di organico di circa 20.000 unità. Un piano di potenziamento che va quindi implementato, con iniziative speciali, sanando anche le sacche di precariato che per anni sono servite come un rattoppo episodico ed emergenziale. A questi lavoratori va garantito il diritto ad un'occupazione stabile.

Inoltre, lo ribadiamo con forza, è necessario riconoscere pienamente l'esperienza professionale da tempo maturata sul campo e mai valorizzata, applicando senza indugi lo scorrimento della graduatoria degli idonei del 21 quater, prevedendo nuove procedure di passaggio tra le aree in applicazione della normativa Madia, in particolare per gli ausiliari che attendono il passaggio in seconda area. riconoscendo il diritto alla progressione economica all'interno delle aree a tutto il personale, e non certo nelle percentuali a cui assistiamo in questi giorni.

Non è pensabile lasciare indietro chi da anni ha permesso all'Amministrazione comunque di andare avanti.

Per ciò che attiene la mobilità volontaria l'Amministrazione, sollecitata ripetutamente anche dalla FLP Giustizia, ha riattivato la contrattazione a livello centrale per ridiscutere l'accordo sulla mobilità interna del personale. C'è stato un primo incontro il mese scorso e altri seguiranno nelle prossime settimane. Anche in questo caso diciamo che prima di assegnare il nuovo personale,

vanno banditi gli interPELLI! E vanno riattivati gli interPELLI straordinari annuali per tutti i profili professionali, per dare la possibilità al personale di cambiare sede di servizio, magari per ricongiungersi alla propria famiglia e vedersi riconosciuto un diritto da troppo tempo calpestato. Vanno considerati e concessi con priorità assoluta tutti i trasferimenti previsti normativamente per legge come per esempio la 104/92.

Il disagio del personale giudiziario, proprio a causa delle carenze di organico negli uffici, dell'aumento spropositato dei carichi di lavoro, delle mancate gratificazioni sul piano economico e giuridico, del negato diritto alla mobilità e alla conciliazione dei tempi lavorativi con quelli di vita personale e familiare, ha raggiunto livelli non più sopportabili. Con la conseguenza, pure in considerazione di un'età media sempre più elevata, che per le esigenze di servizio si è spesso costretti a mettere in second'ordine la propria serenità e la propria salute. I colleghi non possono più ammalarsi per stress lavorativo. Non debbono più operare in strutture in molti casi fatiscenti ed esposti a fattori di rischio climatico. Per questo chiediamo che venga definito un piano straordinario e capillare di verifica delle condizioni di lavoro in tutti gli uffici giudiziari cominciando dalla sicurezza e dalla salubrità degli ambienti di lavoro.

Su questi obiettivi continua l'impegno della FLP che con ancora maggiore forza porterà nei prossimi giorni la voce del personale giudiziario in tutte le sedi di confronto e di negoziazione.

La vertenza per una Giustizia più giusta, dai tempi certi, al servizio dei cittadini e del Paese, con un personale adeguatamente motivato e riconosciuto per le funzioni che svolge, non è un'iniziativa corporativa. E' una necessità per il nostro Paese, e su queste basi continueremo a batterci con impegno e passione.

Il Responsabile nazionale FLP Giustizia
Roberto Cefalo